

La Nazione_ed. Massa Carrara – 13 luglio 2021



Il lusso "corre" a 350 chilometri l'ora

Presentati a Nca il nuovo modello di auto Lamborghini e lo yacht di 15 metri firmato da "The italian sea group" e dalla casa bolognese

di **Cristina Lorenzi**
CARRARA

All'inizio è il rombo. Poi al rumore assordante si aggiunge il terrore. La paura di non essere in grado di maneggiare un simile gioiello. La tensione di non essere all'altezza. Poi si apre la porta del bolide arancione posteggiato con l'intera flotta della Lamborghini nella yard di Nca a significare la joint venture della casa di auto di Sant'Agata e gli yacht di The italian sea group del patron Giovanni Costantino. Un matrimonio fra principi che nei cantieri di Marina di Carrara ha trovato la sua location ideale. Accanto alla flotta dell'ultima generazione di bolidi che dal 1963 a oggi hanno tenuto alto il brand del made in Italy nel mondo, è ormeggiato Tecnomar for Lamborghini 63, il nuovo motor yacht che alle performance e alla tecnologia dei motori della casa bolognese aggiunge il lusso e il comfort a cui ci ha abituato la linea Tecnomar.

Si sale a bordo e in 15 metri di puro glamour si riescono a superare i 60 nodi: emozioni al cardiopalma anche per chi è avvezzo ad andare per mare. Il resto lo fa l'auto, che appena accesa ti avvisa che schiacciando un po' di più il pedale si raggiungono 100 chilometri in appena 2,9 secondi. E' il miracolo dei dodici cilindri di Lamborghini Aventador S, 740 cavalli capaci di raggiungere i 5500 giri in un solo minuto e la promessa di una velocità massima di 350 chilometri orari con una cilindrata di 6498cc.

Il tutto davanti a una consolle degna di una sonda di Marte: tutto automatico, dal cambio ai mille optional di cui l'auto è dotata. Poi chiusa dentro l'ultima nata della casa bolognese, con al fianco Marco il capace tecnico venuto dall'Emilia per assistere la prova della stampa, ti accingi a far muovere le ruote. Piano piano: poi la magia e il design fanno il resto: seppure tu abbia un motore da 740 cavalli credi

di avere fra le mani il joystick della play station. Tanto è leggera e maneggevole. Si fa presto ad abituarsi all'high tech e la dimostrazione della joint venture fra The italian sea group e casa

Lamborghini ha centrato nel segno. Nella blasonata yard di viale Colombo, lasciati stucchi e sculture scelette per una dal ceo Giovanni Costantino per ammaliare e conquistare la clientela che viene da tutto il mondo, ci si immerge nel viaggio ai confini della realtà. Prima con la scuderia di auto della casa emiliana che ha fatto la storia della vettura italiana, poi sullo yacht 63: 15 metri di puro lusso che sfidano le onde a una velocità supersonica garantendo comfort e comodità ai paperoni di tutto il mondo.

Nulla è lasciato al caso a bordo dello yacht a doppia firma che mantenendo le promesse dei dettagli e della cura di The italian sea group con la tecnologia all'avanguardia di Lamborghini ci porta diretto nel terzo millennio. Disegnato da Gianmarco Campanino, l'architetto che sta dando forma ai più bei gioielli di casa Tecnomar, e dal tedesco Mitja Borkert lo yacht comprato da un nababbo di Salerno ha fatto il battesimo del mare con la stampa specializzata di tutto il mondo che ha potuto apprezzarne design, qualità ed eccellenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le star

Le auto della gamma Lamborghini hanno entusiasmato la stampa internazionale alla presentazione tenutasi nei giorni scorsi nella yard di The italian sea group. Alla manifestazione è stata aggiunta anche una prova su strada dei bolidi della casa del toro che in fila sono arrivati fino alla vicina Bocca di Magra



Il design

Disegnato da Gianmarco Campanino e dal tedesco Mitja Borkert lo yacht comprato da un nababbo di Salerno ha fatto il battesimo del mare con la stampa specializzata



In mare

Tecnomar for Lamborghini 63, il nuovo motor yacht alle performance dei motori della casa bolognese aggiunge il lusso





EMOZIONI
Guidare un bolide
da 6498 di cilindrata
è un viaggio
ai confini della reatà





«Un sogno realizzato»: emozione dei designer

Parlano i due architetti Gianmarco Campanino e Mitja Borkert che hanno coniugato tecnologia e lusso nell'auto e nello yacht

di **Cristina Lorenzi**
CARRARA

Loro, gli addetti ai lavori, coloro che hanno operato all'ambizioso progetto lo definiscono «un sogno». «A dream» è il termine più usato nella presentazione alla stampa della prima esperienza di auto e yacht con la doppia firma Lamborghini e Tecnomar. Un kit apprezzato dai paperoni che in qualche caso hanno voluto acquistare il pacchetto completo assicurandosi sulla strada come sul mare sicurezza, lusso, tecnologia e performance. Così Giuseppe Taranto, vice presidente di **The italian sea group**, ha fatto eco a quanto dichiarato da Stefano Rutigliano, manager di Lamborghini che ha parlato di alte tecnologie e di innovazione. Sono stati poi gli architetti Gianmarco Campanino e Mitja Borkert designer rispettivamente di **The italian sea group** e di Lamborghini che hanno usato espressioni di meraviglia e grande soddisfazione per un progetto che unisce anni di studio e perfezionamento. «E' stato difficile – hanno spiegato – tradurre in acqua le emozioni della vettura, ripetendo la linea e l'alta tecnologia di Lamborghini che adesso riporta sulle onde le performance collaudate da decenni sulla strada». Così se il motore non ha certo bisogno di presentazioni, in quanto replica in mare le alte performance dell'asfalto, gli interni dello yacht riportano gli iconici elementi della casa del toro. «Abbiamo cercato – spiegano i due architetti – di tradurre lo stile italiano, tanto apprezzato in tutto il mondo anche nello yacht **Tecnomar** for Lamborghini 63, confermando quella cura nei particolari che va dai tessuti ai rivestimenti, ai dettagli degli arredi propria di **Tecnomar**».

Il motor yacht della flotta marinella è un'imbarcazione all'avanguardia nata dall'incontro tra eccellenza del mondo della nautica e quello delle super sport car. Performance, piacere di guida, qualità e cura dei dettagli: sono queste le esperienze che offrirà **Tecnomar** for Lamborghi-

ni 63, grazie a soluzioni ingegneristiche innovative e un design unico e distintivo unito alla tradizione e allo stile italiano.

Il resto lo fanno la cura e lo stile di **The italian sea group**, dove come ha spiegato Fabrizio Massa, del dipartimento commercia-

le del colosso di Marina, un motivo di attrattiva è dato dalla location. «Molti dei nostri clienti ci scelgono perché sanno di trovare a bordo la qualità da noi garantita, ma una volta arrivati a Marina restano innamorati del posto». Oltre alla yard di tutto lusso fatta dalla spa, dal ristorante blasonato, da tutto ciò che può coccolare e viziare l'equipaggio, il valore aggiunto è dato dalla nostra terra che offre un paesaggio quanto mai raro e apprezzato da chiunque venga da fuori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PARTICOLARI

Dalla cura dei tessuti a una vasta gamma di colori: c'è chi compra sia l'auto che lo yacht



I due architetti Gianmarco Campanino e Mitja Borkert che hanno disegnato Tecnomar for Lamborghini 63





GIOVANNI COSTANTINO

Un'azienda del mare in continua crescita

CARRARA

350 dipendenti diretti, un migliaio di indotto, il richiamo a Marina degli equipaggi più blasonati del mondo. Continua a salire l'espansione di **Giovanni Costantino** (nella foto) il ceo di **The Italian Sea Group** che nel vecchio cantiere ha realizzato una vera e propria cittadella del futuro. La spa a 5 stelle, la palestra per equipaggi e dipendenti, l'elegante ristorante, tutto ciò che può servire per il benessere dell'equipaggio, per le forniture di chi lavora. Così nella yard 4.0 firmata **Nca** i nuovi capannoni capaci di allestire contemporaneamente due navi di 75 metri, la sartoria dotata di ogni necessità, lo ship chandler per i dettagli finali: c'è tutto quanto serve per realizzare dalla progettazione al varo uno yacht di altissima qualità.

Il capannone, che si sviluppa su un'unica campata, ha una lunghezza di 126 metri e una larghezza di 26. E' dotato di due carroponti con una portata complessiva di 56 tonnellate e di impianti di aspirazione fumi e polveri all'avanguardia. Il capannone sarà, inoltre, completato da un impianto fotovoltaico sulla copertura della potenza di 100 kW, da una cabina elettrica di trasformazione e da un blocco di officine laterali di supporto alle attività. Una yard di alta tecnologia dove la privacy è garantita e dove all'interno del capannone viene registrato tutto quanto succede, da chi entra a chi esce per poter risalire in caso di problemi a chi effettivamente era al lavoro in quel preciso momento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

